

Ered. Mignola

Asti 11 Gennaio 1869

Carissimo Costantino,

Ho fatto, prima del Natale, una brevissima gita a Firenze, chiamato da una lettera di Malvano, il quale mi fece sentire che non dovevo trascurare questa visita di convenienza. Non ti scrissi di là, nè subito dopo il mio ritorno qui, perchè malgrado ch'io abbia avuto molte conversazioni coi così detti personaggi politici, non ritrassi da essi nulla che tu non sappia quanto quelli e meglio di me. Raccomandai ~~quelli~~^{di} nuovo e vivamente l'ottimo Ressen: ebbi come sempre molte buone parole.

Cercai di scoprire quali cambiamenti si preparino dietro le scene nel personale diplomatico: ma o la destrezza o la fortuna mi vennero meno. A quanto pare M. fa la sourde oreille al desiderio di B? di passare a Londra. L'ideale di Petrarca si contenterebbe ora di ispirare dei sonetti ai Champs Elysées poichè non potè riuscire a mettere ai piedi suoi Tennyson e Letton Bulwer: ma non pare probabile ch'ella riesca nemmeno in ciò. A me intanto fu raccomandato di non far molte spese a Carlsruhe, perchè è sempre possibile che la Camera, nella discussione dei bilanci, sopprima la Legazione. E per vero colle difficoltà che incontra la tassa del macinato, coi permanenti che fanno fuoco su tutta la linea contro il Ministero, io non mi stupirei che il governo dovesse fare qualche concessione apparente nel capitolo delle economie. Ma tu sai che non vi fu mai vittima più rassegnata di me a questo sacrificio. Letta mi ha trovato un tappeziere che si incarica di mobigliarmi di mese in mese le camere: ed io partirò il 17 corrente per Carlsruhe, colla intenzione di trasferirmi a Baden, appena sia venuta la primavera. Intanto ti prego di incaricare a mio nome M. Asso di farmi incassare e mandare a piccola velocità a Carlsruhe la pendola, i quattro candelabri, e les appliques che ho comperate: potrebbe altresì spedirmi quei pochi libri che ho a casa tua, la cassetta in cui tenevo l'uniforme, la mia ~~veste~~ da camera ecc. Quanto ai mobili grossi cioè letto, ar-

moire à glace, ecc. mi riserverò di decidere quando sarò a Carlsruhe se dovrò pregarti di mandarmeli o di tenerli ancora a casa tua. Intanto fammi sapere a Carlsruhe, ove giungerò pel 20, quanto M. Asso avrà speso per conto mio: e ti manderò tosto un chèque sopra Erlanger, presso cui ho qualche danaro.

Suppongo che la Conferenza non ti terrà occupato lungamente. Scrivimi se puoi tu stesso notizie tue e di un ordine più vasto: o fammi scrivimi da Ressen che mi saluterai caramente.

Addio mio caro, credi alla sincera amicizia del tuo affmo.

A,

P. S. Passando per Stuttgard chiederò a Greppi nuove di Lello e te le manderò/ Fammi il favore di dire a Szarvady che ho fatto la sua commissione a Thalac. Pregalo di mandarmi a Carlsruhe la ricetta del ferro di Mme. Bamberger. Il mio indirizzo a Carlsruhe è 23 Herrenstrasse.